

FINANZE E TESORO (6ª)

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2012

387ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MUSI

indi del Presidente

BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(3519) Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 ottobre scorso.

Prosegue la discussione generale.

Il senatore **LAURO** (*PdL*) si sofferma sulla parte della delega recante disposizioni in materia di giochi, che ritiene, a un'attenta lettura, del tutto inidonea a recare un contributo adeguato al fine di operare una riforma organica del settore, auspicata da più parti. Risulta evidente come si tratti di un complesso di norme, privo di una prospettiva di ampio respiro, che si limita a fotografare la situazione esistente, senza recare previsioni in grado di tener conto degli sviluppi futuri. Si conferma infatti il modello organizzativo basato su un sistema di tipo concessorio e lo stesso fine - di per sé condivisibile - di prevenire le attività di riciclaggio risulta, dopo un'attenta lettura del testo, più teorico che reale, giacché si ricava l'impressione che il Governo continui a considerare il settore dei giochi come uno strumento per acquisire all'erario risorse aggiuntive.

Osserva che l'esame della delega potrebbe finalmente rappresentare l'occasione, per la Commissione, di dedicare un'analisi specifica all'andamento delle entrate erariali derivanti dal settore dei giochi negli ultimi 3 anni, ricordando in proposito di avere avanzato alla Presidenza della stessa Commissione la richiesta di dedicare un'apposita seduta a tale tema. Rimarca in termini critici che la parte di delega concernente il settore dei giochi perpetua un'impostazione per cui tale settore assurge a elemento strutturale della finanza pubblica, senza preoccuparsi tuttavia di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata. I Governi che si sono succeduti negli ultimi anni, appartenenti agli opposti schieramenti politici, e lo stesso Esecutivo attualmente in carica continuano ad addurre, a fondamento della propria azione politica in tema di giochi, la motivazione secondo cui l'espansione delle forme di gioco lecito ridurrebbe l'area occupata dalle forme di gioco illegale. A suo parere, si tratta di un'argomentazione non fondata, come hanno dimostrato gli approfondimenti svolti dalla Commissione antimafia, in base ai quali è risultato del tutto evidente come la finalità di contrasto del gioco illecito non è stata perseguita in modo soddisfacente. Ritiene quindi che la strada da seguire sarebbe quella di una rigorosa applicazione della normativa antimafia nella

fase di affidamento e gestione del gioco, per garantire la trasparenza del rapporto di concessione (i cui titolari hanno troppo spesso sede nei paradisi fiscali) e poter verificare la provenienza e l'affidabilità dei soggetti gestori e dei responsabili delle sale da gioco, i quali rappresentano, sovente, l'espressione diretta, nei singoli territori, della criminalità organizzata. Anche se il Governo sembra condividere le premesse di tale ragionamento, ciò non si traduce in una conseguente iniziativa normativa e, come già ribadito in precedenza, anche i principi di delega in materia di giochi, contenuti nel disegno di legge, non propongono alcuna soluzione al riguardo.

Ribadisce dunque l'auspicio che, con la collaborazione del sottosegretario Ceriani, si possa procedere a un'analisi, di tipo qualitativo oltre che quantitativo, delle cause che spiegano la caduta delle entrate erariali in relazione a specifici e determinati segmenti del settore dei giochi. Rimarca che l'andamento negativo del gettito - nonostante l'attività dei Monopoli volta ad ampliare l'offerta di giochi - è documentato dai dati relativi al primo trimestre del 2012 e che ciò potrebbe condurre, ove la tendenza fosse confermata, a minori entrate per due miliardi di euro per la fine dell'anno. Appare pertanto necessaria un'analisi che consenta di effettuare proiezioni attendibili sull'andamento del gettito connesso ai giochi, provvedendo anche a operarne una disaggregazione per singola tipologia.

Per le motivazioni esposte in precedenza preannuncia la presentazione di emendamenti, predisposti in collaborazione con gli esponenti di altri Gruppi, con l'obiettivo di introdurre principi e criteri di delega per una riforma organica del settore, ritenendo che il disegno di legge in esame rappresenti l'ultima occasione per un intervento del Senato, dopo il sostanziale svuotamento dei contenuti del decreto-legge 13 settembre 2012, n.158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute (Atto Senato n. 3534). Giudica ormai estremamente ristretti i margini per giungere a un'approvazione dei disegni di legge in materia di gioco d'azzardo, all'esame delle Commissioni 2^a e 6^a riunite, e lo stesso decreto-legge, prima citato, in materia di sanità, è stato privato delle sue misure più qualificanti, peraltro annunciate dal ministro Balduzzi prima della sua approvazione in Consiglio dei Ministri, come la previsione di un divieto di pubblicità del gioco d'azzardo e l'introduzione di limiti più stringenti alla distribuzione territoriale delle sale da gioco. A suo parere, si trattava di misure non esaustive, ma da considerare comunque come un primo passo verso l'elaborazione di una disciplina più efficace.

Ricorda inoltre di aver inviato una lettera al presidente del Consiglio Mario Monti, subito dopo l'insediamento del Governo da lui presieduto, per sollecitare l'assunzione di un'iniziativa di riforma del settore dei giochi. Tuttavia, non solo non vi è stata alcuna risposta, ma la linea politica assunta dal Governo si caratterizza per una sostanziale mancanza di interventi sulle anomalie e sui profili critici da lui già denunciati, come confermano le disposizioni di delega che si prefiggono - a suo giudizio in modo del tutto illusorio - l'obiettivo di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata mediante un semplice inasprimento dei requisiti per il rilascio delle concessioni, ma non prevedono alcun limite alla pubblicità delle singole tipologie di gioco.

Aggiunge, infine, che il CNR ha già provveduto a effettuare alcuni studi di calcolo sui costi futuri del settore dei giochi che ricadranno sulla finanza pubblica, dimostrando quindi l'inadeguatezza di una politica basata solo sul costante ampliamento delle tipologie di gioco. Rinnova quindi l'invito al Governo a cogliere l'occasione rappresentata dalla predisposizione della delega per introdurre, come del resto auspicato anche dal presidente Baldassarri, principi e criteri per una riforma organica del settore dei giochi.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) esprime il proprio apprezzamento per l'intervento di inquadramento generale svolto dal sottosegretario Ceriani nella seduta del 23 ottobre scorso, che ha consentito alla Commissione di verificare la complessità di un'opera di riordino di alcuni segmenti della vigente legislazione fiscale.

Passando a svolgere alcune considerazioni di merito lamenta il fatto che l'attenzione generale, e in particolare quella degli organi di informazione, sembra volersi concentrare su episodi di attività illecite sostanzialmente modesti per l'entità delle somme in gioco, trascurando invece le gravi forme di frode fiscale, perpetrate da banchieri e finanziari, che infliggono allo Stato danni economici ben maggiori. Al riguardo ritiene opportuno ricordare l'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Pescara, denominata *Easy Credit*, su

un'operazione di *dividend washing* in cui era coinvolto l'attuale Governatore della Banca centrale europea, come esponente del *management* del gruppo Goldman Sachs. Quindi, mentre si assiste a una condivisibile richiesta di repressione delle condotte illecite poste in essere da esponenti della classe politica, si registra per contro, nei fatti, una sorta di impunità per i banchieri responsabili di illeciti più gravi, come ad esempio quelli realizzati attraverso il sistema Brontos.

Nel merito della delega, chiede al sottosegretario Ceriani di assicurare che la normativa concernente la fattispecie generale dell'abuso del diritto non potrà dar luogo, per le sue modalità applicative, a una sorta di condono per le frodi fiscali commesse dai banchieri. Prende atto che il Governo configura l'intervento di riordino, da attuare con la delega, come uno strumento per accrescere il grado di fedeltà fiscale, ma, a tal fine, sottolinea la necessità di tener presenti, da un lato, l'elevato livello della pressione fiscale e, dall'altro, l'esigenza di introdurre in modo ponderato e selettivo lo strumento del conflitto di interesse tra cliente e prestatore.

Anche in relazione al progetto di riordino del catasto, sottolinea di aver avuto notizia dell'intenzione, da parte di alcuni Gruppi parlamentari, di presentare una proposta per un nuovo condono edilizio. Rimarca criticamente che tale ipotesi risulta in stridente contrasto con il generale obiettivo della lotta all'evasione fiscale e con gli strumenti operativi messi in campo, come i controlli della Guardia di finanza. Rileva pertanto la necessità di evitare il ricorso a nuove misure di sanatoria in ambito tributario, come il recente scudo fiscale introdotto dal ministro Tremonti, che si traducono in un incentivo a regolarizzare i proventi scaturiti da attività illecite.

Dichiara, infine, di giudicare pienamente condivisibili i rilievi formulati dal senatore Lauro nel suo intervento in merito al settore dei giochi e ritiene opportuno far presente che nei *casinò* francesi sono pubblicate specifiche avvertenze sui rischi di dipendenza patologica dal gioco, osservando che anche la legislazione italiana potrebbe basarsi su una normativa di tutela della salute del giocatore di analogo tenore.

Il sottosegretario CERIANI interviene brevemente per rappresentare al senatore Lannutti che non sussiste il rischio da lui paventato di una applicazione strumentale della futura normativa concernente l'abuso del diritto, giacché, per effetto di una modifica concordata alla Camera, si è inteso specificare che la nuova disciplina troverà applicazione per i procedimenti avviati successivamente all'entrata in vigore dei decreti di attuazione della delega.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.